

→ **Domani** l'azienda nella giornata dell'acqua di Stato farà la sua iniziativa

→ **Ma se il Campidoglio** dovesse cedere la quota del 20% il futuro cambierà

Il rubinetto pubblico Acea rischia di finire privatizzato

Per Acea il Comune ha scelto la strada della cessione di quote: anche se si poteva scegliere diversamente. Rumors danno Caltagirone pronto ad acquisirle. Intanto il costruttore ha già blindato due poltrone nel Cda.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA

Il gioiello del servizio idrico della capitale si prepara alla giornata mondiale dell'acqua con un appuntamento affascinante: distribuirà

ai cittadini una mappa delle fontanelle romane. L'appuntamento è per sabato 20 in Piazza Buenos Aires. Così l'Acea aderirà all'iniziativa «Acqua di rubinetto? Sì, grazie».

RUMORS

Ma questa è l'unica nota serena nella storia recente su Acea. Per il resto, è un turbinio di indiscrezioni, voci, guerre di potere e di carte bollate, che sta affossando anche il titolo in Borsa. Il decreto Ronchi sulla privatizzazione dei servizi pubblici locali ha messo le ali all'ipotesi che il

Campidoglio ceda il 20% della sua partecipazione, attualmente al 51%. Il testo prevede infatti che in caso di società quotate, l'azionista pubblico possa scendere al 30%. A dire la verità, il Campidoglio non sarebbe obbligato a farlo. La legge prevede, infatti, che se non si cede la quota, il servizio venga messo a gara. Come ha spiegato il ministro Raffaele Fitto al sindaco di Milano Letizia Moratti, se davvero l'azienda comunale è così brava, può certamente vincere la gara restando a maggioranza pubblica. Ma il sindaco Gian-

ni Alemanno non la pensa come Moratti su questo fronte: tant'è che il consiglio comunale ha già approvato una mozione che invita il Municipio a disfarsi della maggioranza delle azioni.

I rumors di mercato danno il gruppo Caltagirone, oggi terzo azionista in Acea dopo i francesi di Suez-Gdf, come pronto ad allargare la sua partecipazione. Ma queste per ora non sono che voci. Il Municipio, però, ha fatto di più. È di un paio di giorni fa la modifica dello Statuto che in sostanza blinda la partecipazione di Caltagirone. Secondo le nuove regole, che andranno al vaglio dell'assemblea la prossima settimana, il costruttore romano potrà contare su due poltrone certe. Finora, invece, il gruppo poteva avere una poltrona sicura, e la seconda era da destinare a chi avesse preso più voti anche tra le associazioni dei piccoli azionisti o delle minoranze.

PER IL LAVORO DECENTE

Lavoratori e imprese protagonisti per superare la crisi

Sabato 20 marzo 2010, ore 10

TORINO, Palaisozaki, Corso Sebastopoli 123

Presiede

Gianfranco MORGANDO

Saluto

Sergio CHIAMPARINO

Sindaco di Torino

Introduce

Stefano FASSINA

Intervengono tra gli altri

Cesare DAMIANO

Raffaella MARIANI

Tiziano TREU

Rappresentanti

dei lavoratori e dell'impresa

Mercedes BRESSO

Pier Luigi BERSANI



www.partitodemocratico.it

YOU EM TV canale 813 di Sky

In poche parole, un'altra Italia.